



COMUNICATO STAMPA

Workshop Regionale AIEA sul Diniego alla Spedizione di Materiale Radioattivo per i Paesi del Bacino del Mediterraneo

*Roma, 14-16 maggio 2008
APAT - Sala Fazzini, Via Curatone 3*

L' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici ospita, su richiesta dell' Agenzia Internazionale per l' Energia Atomica (AIEA), un workshop di tre giorni sui frequenti casi di diniego, da parte di diversi paesi, alla spedizione di materiale radioattivo, pur predisposta nel pieno rispetto della normativa internazionale in materia.

“La richiesta da parte della AIEA all' Italia, e quindi all' APAT, di collaborare all' organizzazione di questa importante riunione è la prova della rilevanza che il nostro Paese riveste nelle questioni regionali del Bacino del Mediterraneo” - ha dichiarato Roberto Mezzanotte, Direttore del Dipartimento Nucleare Rischio Tecnologico e Industriale dell' APAT - “Il tema del workshop è peraltro importante non solo per gli specialisti, ma ha risvolti di rilievo anche nelle esigenze quotidiane della vita dei cittadini. Gran parte del materiale radioattivo in questione viene utilizzato in ospedali e ambulatori per la cura e diagnosi di numerose malattie”.

Il workshop è un' iniziativa dell' AIEA in risposta al numero crescente di episodi in cui viene rifiutato il trasporto di materiale radioattivo. Lo scopo del incontro è identificare procedure e modalità per rimuovere gli ostacoli che impediscono il trasporto di materiale radioattivo, pur se fatto in modo legale e seguendo le ben collaudate procedure internazionali. La produzione di materiale radioattivo, utilizzato in applicazioni come la medicina nucleare e la sterilizzazione di materiale medico, è limitata a pochi paesi nel mondo e, da quelli, detto materiale deve raggiungere i ben più numerosi stati ove viene impiegato. Inoltre, gli isotopi radioattivi utilizzati in questo tipo di applicazioni (come lo iodio-123, utilizzato nella tomografia di cuore e tiroide) hanno una vita limitata nel tempo, in alcuni casi di poche ore. La tempestività del trasporto di questi isotopi radioattivi, dunque, è di fondamentale importanza per la loro efficace utilizzazione ed anche un ritardo di poche ore può avere serie conseguenze per pazienti sottoposti ad esami o cure mediche. Secondo recenti statistiche, ogni giorno nel mondo vengono eseguiti 85.000 interventi di medicina nucleare e ciò da una misura della rilevanza del tema trattato.

Roma, 14 maggio 2008

Per informazioni:

Ufficio stampa APAT: 06.5007.4064-4079

Ufficio stampa AIEA: + 44.790 579 6581